

Atzei, Aldo Domenico; Orioni, Sandra; Sotgiu, Rosalina (1991) *Contributo alla conoscenza degli usi etnobotanici nella Gallura (Sardegna)*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 28 (1990/91), p. 137-177. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3258/>

ISSN: 0392-6710

VOL. XXVIII

S. S. S. N.

1990/91

BOLLETTINO

della

SOCIETÀ SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costruire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S.S.S.N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroli, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1989-1991)

Presidente: Bruno Corrias.
Segretario: Malvina Urbani.
Consiglieri: Franca Dalmasso, Alberto Mario Manca, Giacomo Oggiano, Maria Pala e Antonio Torre.
Revisori dei Conti: Aurelia Castiglia, Enrico Pugliatti e Rosalba Villa.
Collegio Probiviri: Tullio Dolcher, Lodovico Mossa e Franca Valsecchi.

Consulenti editoriali per il XXVIII Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI (Firenze)
Prof. Gabriella CORSI (Pisa)
Prof. Antonello CROVETTI (Pisa)
Prof. Paolo Roberto FEDERICI (Pisa)
Prof. Giuseppe GIACCONE (Catania)
Prof. Antonio GUERCI (Genova)
Prof. Walter LANDI (Pisa)
Prof. Enio NARDI (Firenze)
Prof. Luca RAGAINI (Pisa)
Prof. Franca VALSECCHI (Sassari)

Direttore Responsabile: Prof. Bruno CORRIAS
Redattore: Prof. Silvana DIANA

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

Contributo alla conoscenza degli usi etnobotanici nella Gallura (Sardegna)

ALDO DOMENICO ATZEI¹, SANDRA ORIONI², ROSALINA SOTGIU³

¹ Istituto di Botanica farmaceutica dell'Università
Via Muroli, 23/A - 07100 Sassari

² Località Liscia di Vacca - 07021 Porto Cervo (SS)

³ V. Trieste, 12 - 07020 Luogosanto (SS)

Atzei A.D., Orioni S., Sotgiu R., 1991 - **A contribution to the knowledge of ethnobotanical practices in Gallura (Sardinia)**. Boll. Soc. Sarda Sci. Nat., 28: 137-177.

Data from an investigation on the uses of plants in folk medicine and within the domestic environment, as well as in ethnobotany in general in the popular traditions of the Gallura (Sardinia) are here reported. 60 species belonging to 57 genera of 34 families were considered.

Our data are compared with those well-known in the official Literature (a score of general essential works were examined), and with those on the utilizations of the same plants in neighbouring Corsica.

KEY WORDS: Ethnobotany, officinal plants, Gallura, Sardinia.

INTRODUZIONE

Da anni in tutto il mondo vanno effettuandosi ricerche etnobotaniche sull'uso delle piante nella tradizione popolare delle varie regioni e paesi. Se ne interessano in particolare sia gli umanisti relativamente agli usi etnobotanici in generale, sia i botanici e i farmacologi/farmacognosti per le utilizzazioni nella medicina popolare o etnoiatria. Un impulso alle ricerche etnoiatrie è venuto da parte dell'O.M.S. che dal 1977 ha sollecitato un'indagine o studio informativo preliminare sulla medicina popolare praticata presso i vari popoli in tutti i suoi aspetti (compresa la fitoiatria), con lo scopo di

* Lavoro effettuato con parziale contributo (60% e 40%) del M.U.R.S.T.

sottoporla a sperimentazione scientifica e, per quanto riguarda l'utilizzazione delle piante medicinali, con lo scopo di effettuare su di esse ricerche fitochimiche (individuazione di principi attivi), farmacologiche (conferma o individuazione delle attività sugli organismi viventi) e clinico-terapeutiche (conferma delle attività medicamentose sull'uomo), onde verificare i dati della tradizione popolare e poter così disporre di ulteriori droghe medicinali e di farmaci per l'uomo del duemila.

Un interesse più generale delle ricerche etnobotaniche è quello di individuare e fissare gli usi tradizionali delle piante prima che se ne perda la cognizione.

Per quanto riguarda i contributi relativi all'Etnofitoterapia in Italia una prima rassegna bibliografica è stata pubblicata da CAFFARO CORTI e GASTALDO (1980). In essa figurano solo tre pubblicazioni relative alla Sardegna, nelle quali peraltro i dati sono assai scarsi. Altri dati sull'utilizzazione delle piante nella tradizione popolare della Sardegna sono comunque noti e saranno presto pubblicati da uno di noi.

Con il presente lavoro, frutto di una ricerca originale in Gallura, regione che ha conservato una sua spiccata individualità dal punto di vista demo-etnologico, abbiamo inteso dare anche noi un contributo alla ricerca etnobotanica in Sardegna.

SCOPI E MODALITÀ DELLA RICERCA

L'indagine è stata effettuata negli anni 1982-1985 prevalentemente nei territori comunali dei seguenti otto paesi della Gallura: Luogosanto, Bassacutena, Arzachena, S. Teresa Gallura, S. Pasquale, Cannigione, Telti e Tempio. Sono state interpellate soprattutto persone anziane, abitanti degli stazzi, pastori, casalinghe: quelle persone cioè che più delle altre hanno vissuto e, entro certi limiti, vivono ancora integrate nell'ambiente.

La ricerca ha interessato i seguenti aspetti: a) le piante utilizzate. L'identificazione delle specie è stata fatta per controllo diretto dei campioni presentati dagli informatori, o da noi raccolti e mostrati agli stessi per la conferma (i campioni sono depositati in SAS-SA); b) il/i nome/i vernacolo/i gallurese/i della pianta; c) l'organo o la parte della pianta utilizzati come droga, nonché il tempo balsa-

mico; d) le modalità di preparazione, manipolazione ed uso (comprese le dosi); e) le proprietà attribuite e le utilizzazioni nella tradizione popolare gallurese estese non solo alla medicina popolare ma anche agli altri aspetti erboristici e all'etnobotanica in generale.

Le schede, che vengono riportate per ordine alfabetico di famiglia, genere e nome specifico, si riferiscono a 60 specie (appartenenti a 57 generi di 34 famiglie). La nomenclatura segue la «Flora d'Italia» di S. PIGNATTI (1982). Al nome comune italiano si fa seguire il nome vernacolo gallurese come indicato nell'inchiesta, nonché, fra parentesi, altri eventuali nomi galluresi desunti dalla letteratura. Vengono poi riportati gli usi relativi alla specie, suddivisi per settori secondo le seguenti sigle:

Arom.	=	aromatizzazione
Deters.	=	(uso) detersivo
Etnobot.	=	(uso) etnobotanico non erboristico
Fitoalim.	=	fitoalimurgia
Fitocosm.	=	fitocòsmesi popolare
Insett.	=	(uso) insetticida/-fugo
Liquor.	=	liquoreria
Med.	=	medicina popolare
Med. vet.	=	medicina veterinaria
Parassit.	=	(uso) parassiticida/-fugo
Prof.	=	profumeria domestica
Tint.	=	tintoria
Top.	=	(uso) topicida

Per ogni specie viene indicato se la droga utilizzata figura nelle Farmacopee (sulla base di IMBESI, 1964; FERRI, 1974; PENSO, 1983) o se viene utilizzata nelle Specialità medicinali (sulla base di FERRI e PANNI, 1977), se le proprietà e gli usi riferiti sono noti alla letteratura ufficiale (sulla base delle opere citate in Bibliografia) o risultano inediti (non si è però tenuto conto delle indicazioni contenute nelle numerose pubblicazioni relative agli usi delle piante nella tradizione popolare di singole regioni o paesi). Nel caso che l'uso risulti inedito si è talora cercato di correlare la proprietà attribuita con principi attivi noti per la specie.

I dati originali acquisiti con la nostra inchiesta vengono confrontati con dati contenuti in pubblicazioni sulla Gallura, e precisamente: Gallura in generale (AZARA, 1943; COSSU, 1974), Luogosanto (AZARA

e CIBODDO, 1969; DE MARTIS et al., 1969), Arzachena (Cossu, 1988), Arcipelago di La Maddalena (CESARACCIO, 1987-88), nonché con dati noti per la Corsica (Parc. Nat. Rég. Corse, 1985).

ANACARDIACEAE

1. ***Pistacia lentiscus*** L. - Lentischio, Lentisco - Chessa (Liscu).

Med. - Emostatico e vulnerario: si applicano sulla ferita piccoli trucioli ottenuti raschiando con un coltellino la corteccia e si avvolge il tutto con una grossa foglia (S. Teresa Gall.). - Stomatico, decongestionante e antisettico: nei casi di gengiviti e infezioni dell'apparato boccale si masticano lentamente piccole palline, modellate con le mani, di resina ottenuta effettuando piccole incisioni sul tronco e lasciata rapprendere all'aria (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. Le Farmacopee di numerose Nazioni riportano la resina, non la corteccia. L'uso della resina come emostatico e nelle infezioni gengivali è noto (15, 17, 18, 22, 24, 37), mentre l'azione emostatico-vulneraria della corteccia è nota per la Sardegna e riteniamo sia da attribuire soprattutto all'abbondanza di tannini.

L'uso di cataplasmi di lentischio per curare le ferite veniva praticato anche ad Arzachena (11). Nell'arcipelago di La Maddalena si usa masticare le foglioline tenere del lentischio per rafforzare le gengive e i denti (9).

AQUIFOLIACEAE

2. ***Ilex aquifolium*** L. - Agrifoglio - Caracutu, (Calacutu).

Med. - Febbrifugo e rinfrescante-dissetante: si beve a piccoli sorsi più volte durante la giornata, insieme con miele, il decotto di corteccia, raccolta preferibilmente in autunno-inverno, essiccata all'aria e conservata entro sacchetti di tela (in modo da consentire una certa aereazione): essa viene previamente lasciata macerare in acqua per 2 giorni, si fa quindi bollire per 5' in acqua rinnovata e si filtra (Luogosanto).

Etnobot. - Nella zona di Luogosanto rametti giovani venivano associati ai tradizionali regali natalizi, come simbolo beneaugurante.

Osservazioni. La corteccia figurava nelle prime edizioni della Farmacopea francese. L'uso di decotto di corteccia come antipiretico è noto (6, 18, 32, ecc.).

Esemplari relitti residuano nella zona di Aglientu e in località «La Traessa». La specie dev'essere protetta, e se ne deve evitare la raccolta.

ARALIACEAE

3. *Hedera helix* L. - Edera - Gréddula.

Med. - Decongestionante-antieritematoso e antiustione: si effettuano unzioni sulla pelle eritematosa o ustionata dal sole con l'oleolito di foglie fresche (una manciata di foglie viene fatta macerare per 24 ore in 200 g di olio di oliva extra-vergine; si porta a bagnomaria per 5', si filtra e si lascia raffreddare) (Arzachena e più o meno in tutta la Gallura).

Fitocosm. - Rinforzante e tinteggiante (ravvivante del colore scuro) dei capelli: si sciacquano i capelli, dopo il normale shampoo, col decotto di foglie (si fa bollire per ca. 15' in 2 l di acqua una grossa manciata di foglie raccolte in estate-autunno e si filtra) (Arzachena).

Deters.-Tint. - Col decotto di foglie (si mettono a bollire per 15' in 1 l di acqua una ventina di foglie) si lavano indumenti scuri di lana: il trattamento non solo non decolora ma rafforza il colore (Arzachena).

Osservazioni. La foglia dell'edera figurava in alcune edizioni del sec. scorso delle Farmacopee francese e spagnola. Le applicazioni fitocosmetiche e tintorie surriferite sono note (6, 15, 31, ecc.); la proprietà antieritematosa, non espressamente indicata nella letteratura consultata, ma che può considerarsi un aspetto della proprietà decongestionante-antiinfiammatoria nota (15, 17, 18, 24, 25, 26), è dovuta essenzialmente, oltre che all'olio di oliva, ai tannini, al flavonoide rutina e all'ac. caffeico.

L'uso di lavare indumenti scuri (velluto, lana, ecc.) col decotto di foglie di edera è praticato anche in Corsica (27); in questa regione si prepara anche una lozione per i capelli con l'infiorescenza di edera, anziché con le foglie come in Gallura (id.).

BETULACEAE

4. *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner - Ontano nero - Alzu, (Alsu).

Med. - Vulnerario: si applica sulla piaga una garza imbibita del

decotto di foglie (si fa bollire per 5'-10' in 0,5 l d'acqua una manciata di foglie, raccolte in estate, e si filtra) (Luogosanto).

Tint. - Si utilizza il decotto di corteccia o di radice (ottenuto facendo bollire per 3 ore in un paiolo, raffreddando e filtrando) per la tintura della lana e del cotone (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. In letteratura vengono riportate le proprietà astringente-emostatiche delle foglie di ontano nero, che figurava nella I ed. della Farmacopea francese, ma non quelle vulnerario-cicatrizzanti. - Le proprietà tintorie dell'ontano (foglie, corteccia e radice) sono note (6, 32, ecc.); in particolare l'uso della corteccia per tingere l'orbace e le stoffe in genere è comune a tutta o quasi la Sardegna. In Corsica il decotto di corteccia di ontano nero si utilizza per tingere le reti da pesca (27).

L'ontano è diffuso in Gallura lungo le sponde del fiume Liscia e dei rii.

CAPRIFOLIACEAE

5. ***Lonicera implexa*** Aiton - Madreselva, Caprifoglio mediterraneo - Caprivoddu, Vitriola.

Med. - Stomatico, decongestionante e anticatarrale: si utilizza il decotto di fiori, essiccati all'ombra e conservati in vasetti di vetro, come collutorio nelle infiammazioni del cavo orale; mentre il decotto addolcito con miele viene preso per via orale (2-3 tazze al giorno per 1 settimana) contro i raffreddori (Luogosanto). - Analgesico: durante il travaglio del parto si usa prendere il decotto di foglie giovani, raccolte in primavera o all'inizio dell'estate, essiccate all'ombra e conservate in vasetti di vetro (Luogosanto).

Osservazioni. In letteratura (18, 24) sono riportate proprietà astringenti e l'uso del decotto come collutorio per le foglie del vero caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.), assente dalla Sardegna. La tradizione popolare gallurese attribuisce tali proprietà ai fiori della specie congenere *L. implexa*.

6. ***Sambucus nigra*** L. - Sambuco nero - Sambucu.

Med. - La specie è largamente usata nella medicina popolare gallurese. - Decongestionante-antiirritativo: nei casi di erisipela (gall.: «sippella») si fanno impacchi caldi (fomenti) con tela o cotone imbevuti del decotto (filtrato con tela) di fiori o di rametti fogliati teneri

(previamente tagliati a pezzettini), o si applica il succo di foglie fresche tritate; le applicazioni si ripetono più volte al giorno fino a completa guarigione (Luogosanto, Telti, Gallura in generale). - Oftalmico e astringente-antiinfiammatorio: contro l'orzaiolo (gall.: «sualzolu»), le congiuntiviti e le infiammazioni in genere agli occhi si fanno impacchi tiepidi con una tela imbevuta dell'infuso (1 cucchiaino in una tazzina d'acqua bollente) o del decotto filtrato di fiori, preferibilmente freschi ma anche previamente essiccati all'ombra e ben conservati (Luogosanto, Telti). Col decotto di infiorescenze si prepara un collirio ritenuto ottimo nelle irritazioni e nell'appesantimento degli occhi (Luogosanto). - Antiustione ed epitelizzante: contro le scottature si fanno unzioni con l'oleolito ottenuto facendo macerare per ca. 1 h in olio d'oliva foglie di sambuco, previa filtrazione (Luogosanto). - Antisettico e risolvente: negli ascessi dentari si fanno ripetute applicazioni, sino alla fuoriuscita del pus, di aceto medicato ottenuto macerando per 10' una manciata di foglie in aceto caldo (Luogosanto). - Analgesico: per le coliche renali si prende per via interna (2 bicchieri al giorno, al mattino e alla sera) il macerato acquoso o vinoso (10 g per 1 l) filtrato di corteccia tagliuzzata: il preparato va utilizzato entro 10 giorni dalla preparazione (Luogosanto).

Osservazioni. È noto l'uso delle foglie e dei fiori (contemplati nelle Farmacopee di numerose nazioni) nelle infiammazioni agli occhi (8, 15, 19, 26, 32), come pure l'utilizzo della corteccia come diuretico nelle affezioni delle vie urinarie (18), ma non come analgesico urinario. Impacchi di sambuco per curare l'erisipela si praticavano anche ad Arzachena (11). In Corsica nei casi di diuresi difficoltosa si prendeva una tisana preparata coi frutti del sambuco nero, anziché con la corteccia come in Gallura (27). L'uso di lavaggi oculari con l'infuso di fiori nei casi di infiammazione agli occhi e di orzaiolo è praticato anche in Corsica (27).

CISTACEAE

7. *Cistus monspeliensis* L. - Cisto di Montpellier, Rembrottine - Muchju, (Mucciu).

Med. - Emostatico e vulnerario: sulle ferite sanguinolenti si applica, sotto forma di cataplasma, la poltiglia ottenuta pestando fra due pezzi di legno secco foglie tenere dell'annata, oppure il succo

preferibilmente mediante garza imbevuta di esso (Cannigione, Luogoso).

Osservazioni. Tali proprietà di questo cisto (che non figura nelle Farmacopee), non riportate dalla letteratura ufficiale, sono riconosciute anche in altre zone dell'Isola; la proprietà emostatica sarebbe da correlare con i tannini presenti in abbondanza nella droga.

COMPOSITAE

8. ***Chondrilla juncea*** L. - Lattaiola, Lattugaccio - Lattarèdda.

Med. - Cauterizzante e antiverrucoso: si applica direttamente su porri e verruche il lattice ottenuto spezzando il fusto (Cannigione).

Osservazioni. In letteratura non è riportata tale particolare utilizzazione, nota invece per il lattice di specie appartenenti ad altre famiglie (Euforbiacee, Papaveracee, Asclepiadacee, Moracee, ecc.). La proprietà cauterizzante di specie laticifere delle Composite dovrebbe però essere certamente più blanda di quella delle specie appartenenti alle succitate famiglie.

9. ***Helichrysum italicum*** (Roth) Don - Elicriso - Burèdda.

Med. - Antiustione e protettivo UV: si spalma sulla pelle, sia prima che dopo l'esposizione al sole (a scopo preventivo e curativo degli eritemi solari) l'oleolito di infiorescenze raccolte poco prima dell'antesi (si scalda a bagnomaria per ca. 10' una manciata di infiorescenze in 200 g di olio d'oliva, si sprema e si filtra con un telo) (Luogoso).

Etnobot. - L'elicriso, raccolto alcuni giorni prima dell'uccisione del maiale e lasciato essiccare, viene utilizzato come una torcia per bruciare le setole (gall.: «uscita») del maiale quando questo viene ucciso (Luogoso, Arzachena, e Gallura in generale). - In passato l'elicriso veniva adoperato, insieme con altre piante, per alimentare i fuochi di S. Giovanni (24 giugno), che venivano saltati in coppia da un ragazzo e una ragazza che si tenevano per mano. I due diventavano così compare e comare di fazzoletto («cumpari e cumari di miccalori») (Luogoso, ecc.).

Osservazioni. Pur non essendo considerato officinale, l'elicriso entra nella composizione di specialità medicinali (14); le sue proprietà preventive e curative dell'eritema solare, dovute ai flavonoidi, triterpenoidi, ecc., sono note (4, 6, ecc.).

L'uso dell'elicriso per bruciare le setole del maiale è praticato anche in Corsica (27).

10. ***Inula viscosa*** (L.) Aiton - Ceppitoni - Alba santamaria, (Alba di Santa Maria).

Med. - Emostatico, vulnerario-cicatrizzante ed antiflogistico: si applica sulla ferita, a mo' di cataplasma, la poltiglia ottenuta pestando fra due tavolette di legno secco le foglie fresche previamente pulite. Si fascia il tutto con un garza o un fazzoletto (S. Pasquale).

Osservazioni. La specie («herba») figurava in alcune edizioni del sec. scorso della Farmacopea spagnola. In letteratura (32) sono riportate le proprietà antiflogistiche della specie, ma non quella emostatico-vulnerario-cicatrizzante, riconosciuta anche in altre zone dell'Isola, e che potrebbe essere dovuta ad alcuni principi attivi (essenza, steroli, flavonoidi e sesquiterpeni) in essa contenuti.

11. ***Reichardia picroides*** (L.) Roth - Lattughino, Latticrepolo - Lattarédde.

Med. - Coronaro-dilatatore: la pianta è stata utilizzata, in associazione con *Plantago coronopus* L., in casi di angina pectoris: si prepara il decotto concentrato (bollendo per 5') della pianta intera previamente pulita, associata a una pianta intera fresca di *Plantago coronopus*, e si filtra: se ne beve un bicchiere al mattino (S. Pasquale).

Osservazioni. Questa proprietà attribuita alla specie è del tutto ignota alla letteratura.

12. ***Silybum marianum*** (L.) Gaertner - Cardo mariano - Caldu asininu, Caldu di Santa Maria.

Fitoalim. - Le foglie giovani fresche sono assai apprezzate come insalata cruda, condita con olio, o come verdura cotta: ad esse vengono attribuite tra l'altro proprietà diuretiche (Bassacutena, Luogoso, ecc.).

Med. - Epatoprotettore e coleretico-colagogo: nelle affezioni della cistifellea si beve, nella dose di due volte al giorno (al mattino a digiuno e la sera prima di coricarsi) l'infuso caldo o tiepido di foglie (si tiene per 5' una manciata di foglie sminuzzate in un bicchiere di acqua bollente coperto e si filtra) (Bassacutena). - Eupeptico-digestivo: lo stesso infuso di foglie si beve, caldo o tiepido, 2 ore prima dei pasti come eupeptico, o subito dopo i pasti principali come digestivo (Bassacutena).

Etnobot. - Secondo una leggenda locale (Bassacutena, Luogosanto, ecc.), le macchie bianche presenti sulle foglie sarebbero gocce di latte cadute dal seno della Madonna quando fuggiva per sottrarre Gesù alla persecuzione di Erode.

Osservazioni. La foglia non figura nelle Farmacopee. Le proprietà colagoghe, epatoprotettrici e disintossicanti epatiche delle foglie sono comunque riportate in letteratura (24), anche se la maggior parte degli AA. (4, 18, 29, 32, ecc.) attribuisce tali proprietà agli acheni.

13. ***Sonchus oleraceus* L.** - Cicerbita domestica - Cagliuca, Latòsa, ('Aldu mingioni).

Med. - Risolvente-cicatrizzante e antisettico: per la cura dei foruncoli si applica su di essi, in cataplasma, la poltiglia ottenuta pestando fra due legni secchi foglie giovani o la parte più tenera della pianta (raccolta in primavera) oppure una garza imbevuta del succo spremuto dalle stesse parti: il foruncolo regredisce dopo una cura protratta per ca. una settimana (Luogosanto, S. Teresa Gall.).

Osservazioni. La specie figura in qualche Farmacopea. Lo specifico uso gallurese non è riportato in letteratura; sono però riconosciute alla specie proprietà affini nelle affezioni cutanee croniche (psoriasi, herpes, ecc.) ed emollienti (6, 15).

CRASSULACEAE

14. ***Sedum maximum* (L.) Suter** - Erba da calli, Borracina maggiore - Alba di li feriti, (Alba di gaddi).

Med. - Vulnerario-cicatrizzante: si preleva dalla foglia l'epidermide inferiore insieme con un po' di mesofillo, e la si applica dal lato interno direttamente sulla ferita, avvolgendo il tutto con garza o tela; si sostituisce ogni giorno (Cannigione, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà vulnerario-cicatrizzanti della foglia, che figura in qualche Farmacopea (sub *S. telephium* L. s.l.), sono note (8, 15, 17, 18, 26) e sono riconosciute anche nella medicina popolare di varie regioni d'Italia, compresa la Sardegna. Ad esse fa riferimento il nome vernacolo gallurese.

15. ***Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy** - Ombelico di Venere - Caliciu di muru, (Aricci di frati).

Med. - Antiustione, antisettico e risolvente: per curare ustioni

e ascessi si applica direttamente sulla parte interessata la foglia fresca (Telti).

Osservazioni. Le proprietà curative delle bruciature della foglia, contemplata da qualche Farmacopea europea, sono note (19, 34).

La specie veniva usata nell'Arcipelago di La Maddalena per le affezioni della pelle in genere (9). In Corsica si utilizzava la foglia spellata per curare piaghe e foruncoli (27).

CRUCIFERAE

16. *Brassica oleracea* L. - Cavolo - Caulaffiori.

Med. - Antigangrenoso e risolvente nei geloni: per arrestare e curare la gangrena, nonché contro i geloni si fanno sulla parte interessata impacchi del decotto concentrato di foglia fresca, del quale, previamente raffreddato e filtrato, vengono imbibite tele o garze (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. La foglia figurava nella I ed. della Farmacopea francese. In letteratura (15, 32) sono riportate le proprietà emollienti, vulnerarie e cicatrizzanti della foglia del cavolo, ma non proprio quelle antigangrenosa e risolvente dei geloni, la prima delle quali appare interessante e merita di essere verificata scientificamente. Comunque nella medicina popolare, anche in Sardegna, la foglia del cavolo si usa contro le piaghe da decubito.

CUPRESSACEAE

17. *Juniperus oxycedrus* L. - Ginepro rosso - Nibbaru, Nibbaru ruii, (Ajacciu).

Med.-Fitocosm. - Rigenerativo: si utilizza il decotto delle coccole mature (bollire 50 g di coccole in 1 l di acqua per 10'), filtrato, come ultimo risciacquo dei capelli contro la caduta degli stessi e come rinforzante della capigliatura (Luogosanto).

Arom.-Liquor. - Si usa aromatizzare l'acquavite (gall.: «ea alden-ti») o la grappa mettendovi qualche coccola a macerare (Luogosanto). - Con le gemme essiccate (si utilizzano i germogli giovani teneri) si prepara un particolare infuso di ginepro, che può essere servito solo o con un po' di scorza di limone (Luogosanto).

Prof. - Sino a qualche anno fa si usava masticare qualche coccola, preferibilmente immatura, per eliminare l'alito cattivo (Luo-

gosanto e Gallura in generale). Durante la II Guerra Mondiale ad Arzachena (ma anche in altri paesi galluresi) i chierichetti, fra cui uno stesso di noi, si recavano a raccogliere la resina (chiamata «òchju di nìbaru» = olio di ginepro) che colava e si solidificava sul tronco e sui rami dei ginepri e che veniva utilizzata in Chiesa nelle funzioni liturgiche al posto dell'incenso.

Osservazioni. Sono note dalla letteratura (32, ecc.) le proprietà aromatizzanti e quelle stimolanti il cuoio capelluto dei galbuli, peraltro non contemplati da alcuna Farmacopea. Appare invece peculiare l'utilizzazione delle gemme nella preparazione di un thè di ginepro.

La specie è ancora discretamente presente in Gallura, ove può costituire anche ginepreti che devono essere preservati soprattutto dagli incendi.

EPHEDRACEAE

18. *Ephedra distachya* L. - Efedra - (Non è noto il nome vernacolo gallurese).

Med. - Antiflogistico e antiallergico: nell'orticaria si fanno impacchi del decotto delle parti apicali di rametti giovani. - Antiasmatico e bechico-antiinfiammatorio: si prende per via interna l'infuso delle parti apicali di rametti giovani (Luogosanto).

Osservazioni. Le proprietà, dovute soprattutto all'efedrina, attribuite a questa efedra, contemplata dalla Farmacopee di alcuni paesi (compresa la F.U.I., VII-VIII ed.), sono note (4, 6, 24, 29, 32, ecc.).

Nella Gallura la specie è presente alla foce del Liscia, Rena Majori, Vignola, nella costa NE e nell'isola Spargi.

ERICACEAE

19. *Arbutus unedo* L. - Corbezzolo - Lioni, Baca, (Alidoni, Ghilisoni).

Med. - Astringente-antidiarroico: si beve (2-3 tazze al giorno) il decotto filtrato di foglie (una manciata in 0,5 l di acqua per 5'), addolcito con miele o zucchero (Luogosanto).

Fitoalim. - Coi frutti si preparano ottime marmellate. I frutti pienamente maturi vengono anche serviti ben zuccherati e con limone, oppure insieme con qualche liquore (Luogosanto, ecc.).

Liquor. - Coi frutti si prepara una gradevole e rinfrescante bevanda estiva: 100 g di bacche si fanno bollire in 0,5 l di acqua per ca. 10'; si filtra e si aggiunge un po' di scorza di limone e un cubetto di ghiaccio (Luogosanto, ecc.).

Etnobot. - Il corbezzolo è considerato in Gallura, ove è assai diffuso nella macchia, pianta ornamentale, ed è utilizzato nel periodo natalizio (in cui si trova in frutto ed eventualmente ancora in fiore) sia come alberello natalizio che per adornare i presepi (Arzachena, Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà astringenti, dovute ai tannini, della foglia, che figurava nella Farmacopea francese del sec. scorso, sono note (6, 18, 24, 29, 32, ecc.); universale è anche la preparazione di marmellate e conserve coi frutti (18, 24, 32, ecc.), mentre non abbiamo trovato riscontro in letteratura sulla preparazione di una bevanda estiva rinfrescante. Marmellate di bacche di corbezzolo venivano approntate anche nell'Arcipelago di La Maddalena (9) e in Corsica (27).

EUPHORBIACEAE

20. ***Euphorbia helioscopia* L.** - Calenzuola, Calenzola - Rugna, (Rugnedda, Rutzeddu).

Med. - Cauterizzante: si applica sui porri qualche goccia di lattice (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. L'uso del lattice della specie, contemplata (radice) solo dalla I ed. della Farmacopea francese, nonché delle euforbie in genere, come cauterizzante di porri e verruche, è noto (18, 19, ecc.); come cauterizzante-risolvente di verruche si utilizzava anche in Corsica (27).

FAGACEAE

21. ***Castanea sativa* Miller** - Castagno - Castagna.

Med. - Bechico ed espettorante-balsamico: si utilizza l'infuso di foglie, addolcito con miele (Luogosanto, Bassacutena, ecc.).

Fitocosm. - Si adopera una emulsione di decotto di foglie (filtrato e lasciato raffreddare) in olio d'oliva (un cucchiaino d'olio per 1 l di decotto) come tintura per i capelli, nonché per rinforzare e scurire le sopracciglia e le ciglia: nel primo caso il preparato, che va conservato in bottiglia scura, si usa come ultimo risciacquo dopo

il lavaggio dei capelli, che acquistano, dopo un trattamento di almeno due mesi, un colore scuro; nel secondo caso si usa per pettinare, con l'aiuto di uno spazzolino, ciglia e sopracciglia (Bassacutena).

Fitoalim. - Con i frutti si prepara una particolare marmellata di castagna: le castagne vengono bollite in abbondante acqua, si privano della pellicina e si trituran; si fa sciogliere a parte, in una casseruola con pochissima acqua e a fuoco lento, dello zucchero (800 g per ogni kg di passato di castagne bollite) e vi si aggiunge il passato, agitando rapidamente e proseguendo la cottura per ca. 1/2 ora: la marmellata così ottenuta si versa ancora calda in vasi di vetro, si lascia raffreddare, si chiude e si conserva in luogo fresco (Bassacutena, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà bechico-espettoranti della foglia del castagno, che figurava in vecchie edizioni delle Farmacopee argentina e degli U.S.A., sono note (4, 6, 18, 24, 29, 32).

FILICES - HYPOLIPIDACEAE

22. *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn - Felce aquilina - Filettu, Filetta.

Med. - Depurativo e analgesico: come depurativo del sangue e nelle emicranie si usa bere (un bicchiere al mattino) il decotto concentrato (con una quantità di acqua appena sufficiente a coprire la droga) di fronde fresche, previamente pulite e spezzettate, filtrato con tela (Telti).

Osservazioni. In letteratura (5) sono riportate altre proprietà medicinali delle fronde, non contemplate dalle Farmacopee, ma non quelle depurative del sangue, che pertanto risulterebbero inedite: esse potrebbero essere correlate con gli alcaloidi presenti nella specie, essendo riconosciute per diverse droghe alcaloidifere.

Le fronde di questa felce si utilizzano ad Arzachena come ipotensivo, in particolare contro le vertigini causate dall'ipertensione (11). In Corsica la specie ha lo stesso nome gallurese (filetta) (27).

GRAMINACEAE

23. *Cynodon dactylon* (L.) Pers. - Gramigna rossa - Alba di li cinqu diti, Ràmina, (Eràmine).

Med. - Antilitiasico ed emolliente-antiinfiammatorio: per faci-

litare l'eliminazione di calcoli renali e nelle infiammazioni dell'apparato digerente si prende per via interna (un bicchiere ogni tanto) il decotto concentrato di stoloni (quelli superficiali), raffreddato e filtrato con tela (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. Le proprietà diuretico-litotropiche ed emollienti del rizoma di questa gramigna, contemplato in alcune Farmacopee, sono note (18, 32, ecc.), le prime dovute ai sali minerali, le seconde al fruttosano triticina.

Anche in Corsica col rizoma della gramigna rossa si prepara una tisana diuretica (27).

LABIATAE

24. ***Lavandula stoechas* L.** - Stecade - Alcumissu, (Alcumissa, Buredda, Calecasu).

Prof.-Insett. - È uso comune in Gallura, così come in altre zone della Sardegna, porre negli armadi della biancheria rametti fioriti di questa lavanda spontanea, sia per profumare la biancheria stessa che per tener lontane da essa tarme e altri insetti (Bassacutena e Gallura in generale).

Parassit. - Contro la pediculosi si usava adoperare come shampoo (non più di due volte alla settimana) sui capelli tagliati molto corti il decotto in aceto di infiorescenze, raccolte in piena fioritura, essiccate all'aria e conservate in sacchetti di tela o carta (Bassacutena).

Osservazioni. Gli usi profumieri e antitarmici della lavanda coltivata (*Lavandula officinalis* L. s.l.) sono noti e comuni. Al suo posto in Gallura viene utilizzata la stecade, assai diffusa; tale uso è riferito anche per l'Arcipelago di La Maddalena (9). Sembrerebbe invece inedito l'uso della specie nella pediculosi: la proprietà parassitocida è comunque da attribuire anche all'aceto.

25. ***Marrubium vulgare* L.** - Marrobio - Marrubiu.

Med. - Antipiretico-antimalarico e antiinfiammatorio (infiammazioni della milza): si beve tiepido l'infuso di rami fioriti e di foglie. - Vulnerario-cicatrizzante: si applica sulle piaghe e ferite mediante garza o tela, il decotto della parte aerea, filtrato (Arzachena, Luogosanto).

Osservazioni. Le proprietà antipiretiche e succedanee del chini-

no delle parti aeree del marrobio, che è contemplato in numerose Farmacopee, sono riconosciute (4, 24, 32). Anche in Corsica il marrobio viene usato come febbrifugo (contro le febbri influenzali e maltiesi) (27).

26. *Mentha aquatica* L. - Menta d'acqua, Mentaastro - Mentastra, Menta di riu.

Med. - Stomachico: l'infuso di foglie, addolcito con miele e bevuto dopo i pasti principali, è ritenuto un ottimo digestivo (Bassacutena, e Gallura in generale). - Stomatico e astringente-antiinfiammatorio: si impiega l'infuso di foglie, più volte al giorno, come collutorio nelle infiammazioni del cavo orale (Bassacutena); mentre nelle infezioni gengivali e del palato si usa masticare lentamente le foglie tenere previamente pulite (Cannigione). - Antalgico e risolvente: nelle punture di insetti si usa strofinare una foglia fresca sulla parte interessata (Bassacutena, ecc.).

Insett. - Per tener lontani le tarme e altri insetti dalla biancheria si usava appendere entro gli armadi un mazzetto di menta d'acqua, fresca, cui erano attribuite proprietà repellenti e disinfestanti (Bassacutena, ecc.).

Osservazioni. La specie è officinale in numerose nazioni, compresa l'Italia, ed è assai utilizzata nelle specialità medicinali (cfr. 14). Le proprietà antisettiche, antalgiche e digestive, da ascrivere all'essenza e in particolare al mentolo, sono note (24, 26, 32, ecc.). Le proprietà antitarmiche e repellenti sono comuni a molte specie aromatiche della famiglia delle Labiate.

L'uso parassitifugo di varie specie di menta (*Mentha* sp. pl.) è conosciuto anche per la Corsica, in cui esse vengono poste davanti ai rosai per tener lontani i parassiti (acari?) (27).

27. *Mentha x piperita* L. - Menta piperita - Menta.

Med. - Antipiretico: nelle febbri malariche si beveva il succo ottenuto pestando con un mestolino di legno entro un piccolo recipiente o un bicchiere una manciata di foglie fresche previamente pulite (S. Teresa Gall., ecc.).

Med. vet. - Antisettico e insetticida: nelle ferite infette degli animali, come disinfettante e per impedire lo sviluppo delle larve, si applica la polvere ottenuta frantumando foglie secche raccolte in estate e fatte essiccare all'ombra (Telti).

Osservazioni. Le proprietà antisettiche della foglia, contemplata in numerose Farmacopee, sono note (4, 6, 15, 17, 21, 24, 32, 35, 37); mentre nella letteratura consultata non è riportata la proprietà antipiretica, però secondo GRIEVE (19) l'infuso di erba di menta piperita e di fiori di sambuco (in parti uguali) farebbe allontanare i leggeri attacchi influenzali.

28. ***Rosmarinus officinalis* L.** - Rosmarino - Rumasinu, (Rumazzinu).

Med. - Antisettico esterno: si effettuano impacchi, mediante un batuffolo di cotone, del decotto concentrato di rametti fogliati, lasciato raffreddare e filtrato con tela (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. La specie (per lo più la foglia) figura in numerose Farmacopee, compresa la F.U.I. (I-VI ed.). Le proprietà antisettiche dei rametti fogliati, dovute all'essenza, sono confermate dalla letteratura (24, 28, 33, 34).

29. ***Salvia officinalis* L.** - Salvia domestica - Salvia.

Med. - Stomachico: nelle dispepsie e difficoltà digestive si usa masticare lentamente una foglia fresca, previamente pulita (Canigione).

Osservazioni. Le proprietà stomachico-digestive della foglia di salvia, contemplata in numerose Farmacopee, dovute all'olio essenziale, sono note (15, 18, 21, 26, 29, 32, ecc.).

L'uso dell'infuso o decotto di salvia per curare l'indigestione è riferito anche per Arzachena (11).

LAURACEAE

30. ***Laurus nobilis* L.** - Alloro - Lauru, Alloru, (Laru).

Med. - Stomachico, stimolante della motilità intestinale e carminativo: si utilizza il decotto di foglie spezzettate (una manciata per 0,5 l di acqua), previamente essiccate all'ombra e conservate in contenitori di vetro: esso viene bevuto subito dopo i pasti principali (Lugosanto).

Arom. - Si usa aromatizzare e condire con foglie di alloro la selvaggina, arrostiti, sottaceti, olive confettate, ecc.; per rendere più digeribili i legumi cucinati (fagioli, lenticchie, ecc.) vi si aggiunge qualche foglia di alloro. Nei vasetti di fichi secchi si mettono alcune

foglie di alloro a scopo aromatizzante e per tenervi lontani insetti e altri parassiti (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. Sono note (6, 18, 24, 32, ecc.) le proprietà aromatiche, digestive e carminative della foglia di lauro, che figura in alcune Farmacopee; l'uso del decotto è comunque particolare.

L'utilizzo della foglia di alloro come aromatizzante dei cibi, come aromatizzante dei fichi secchi e come stimolante-digestivo (in tisana) è conosciuto anche per la Corsica (27).

LEGUMINOSAE

31. *Ceratonia siliqua* L. - Carrubo - Carrubba.

Med. - Lassativo: si utilizzano i legumi maturi che, essiccati al sole, vengono bolliti in acqua (una manciata per 1/4 di l. d'acqua) fino ad evaporazione; si lascia poi raffreddare, e si prende un cucchiaino al giorno del preparato, a digiuno (Telti).

Fitoalim. - Durante e subito dopo la II Guerra Mondiale i semi delle carrube essiccate al sole venivano macinati col macinacaffè, e con la farina così ottenuta si preparava un infuso che veniva consumato come surrogato del caffè (Telti, ecc.).

Osservazioni. Il frutto del carrubo è contemplato nelle Farmacopee di alcune nazioni europee. Sono riconosciute (es. 24) le proprietà lassative dei frutti cotti (quelli crudi risultano invece astringenti). L'uso dei semi come surrogato del caffè appare originale.

LILIACEAE

32. *Allium cepa* L. - Cipolla - Ciudda, (Cibudda).

Med. - Antierpetico e antiustione: si utilizzano i catafilli interni del bulbo fresco, applicandone la pellicola esterna direttamente sulle vescicole erpetiche labiali o sulla pelle ustionata dal sole (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. La letteratura (5, 19, 26, 29, ecc.) riporta le proprietà emollienti ed antisettiche del bulbo della cipolla, il quale figura in alcune Farmacopee, ma non espressamente quelle antiustione e antivirale, che comunque dipendono dalle prime: si tratta quindi di interessanti applicazioni popolari di proprietà generali riconosciute scientificamente.

33. ***Allium sativum* L.** - Aglio - Aciu.

Med. - Antisettico: nelle infezioni da zecche si sfrega sulla parte punta dall'acaro uno spicchio del bulbo fresco, tagliato per metà (S. Teresa Gall., ecc.). - Vermifugo: si tritano 3-4 spicchi e si fanno bollire per ca. 5' in 1/4 di latte: il preparato, addolcito con miele, viene bevuto in giornata (Luogosanto, ecc.). - Ipotensivo-antiarteriosclerotico e depurativo del sangue: si prende, nella dose di 2-3 tazzine al giorno, il decotto di bulbo (3-4 spicchi per 2 l di acqua), che, filtrato, si conserva imbottigliato: esso avrebbe la proprietà di «ammorbidire» i vasi sanguigni, renderli cioè elastici e normalizzare così la pressione sanguigna (Luogosanto, ecc.).

Fitoalim. - In periodi di carestia (ad. es. durante le due Guerre Mondiali) la merenda era costituita da pane abbrustolito condito con poco olio e su cui veniva energicamente strofinato uno spicchio d'aglio (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà antisettiche, ipotensive e depurative (dovute soprattutto all'allicina) e vermifughe del bulbo, che figura in numerose Farmacopee, sono riconosciute (4, 5, 6, 15, 18, 24, 29, 32, 34); l'uso di condire con aglio il pane abbrustolito è praticato anche negli altri paesi del Mediterraneo.

Ad Arzachena si usava ingerire spicchi d'aglio crudo come ipotensivo, come diuretico e come vermifugo (contro l'ossiuriasi) (11).

34. ***Asparagus acutifolius* L.** - Asparago selvatico - Sparàu arestu, Ziru di sparàu (il turione).

Med. - Diuretico: si prepara il decotto di radici (una manciata in 0,5 l di acqua) e si filtra: se ne beve una tazza al mattino a digiuno e una alla sera (Luogosanto, ecc.).

Fitoalim. - I turioni, lavati e tagliati, si consumano lessati come pietanza (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. La letteratura riporta le proprietà diuretiche e l'uso fitoalimurgico di *Asparagus officinalis* L.; tuttavia l'utilizzazione dell'asparago selvatico, non contemplato dalle Farmacopee, per gli stessi scopi è comune nei paesi mediterranei.

L'utilizzo dei turioni di asparago in fitoalimurgia (zuppe, insalate, frittate) e come diuretico (in tisana) è conosciuto anche in Corsica (27).

35. ***Asphodelus microcarpus* Salzm. et Viv., e *A. cerasifer* Gay** - Asfodelo - Tarabùcciulu, Scalia, (Tarabùcciu).

Med. - Bechico e balsamico-antiinfiammatorio: nelle tossi stizzose e nelle infiammazioni delle prime vie aeree (faringite, mal di gola) si utilizza l'infuso di fiori, addolcito con miele: si beve nella dose di 3-4 tazze al giorno per almeno 4 giorni (Luogosanto). - Antieczematoso e risolvente nei geloni: si utilizzano i tubercoli radicali freschi, lavati e tagliati longitudinalmente per metà: la parte sezionata si applica direttamente sulla parte eczematosa, o si sfrega sul gelone dopo essere stata un pò scaldata vicino al fuoco (S. Teresa Gall., ecc.).

Top. - Si usano i tubercoli radicali tritati e disposti su una tavoletta nei luoghi trafficati dai topi, come ratticida (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. Entrambe le specie sono contemplate dalla sola Farmacopea portoghese. Le proprietà antieczematose dei tubercoli e quelle bechiche dei fiori sono riconosciute (34), mentre sarebbe inedito l'uso per la cura dei geloni.

Anche nell'Arcipelago di La Maddalena si utilizzano i tubercoli radicali come risolvente nelle affezioni cutanee in genere (9). In Corsica l'asfodelo ha un nome vernacolo, «taravucciu», simile a quello gallurese (27).

36. ***Ruscus aculeatus* L.** - Pungitopo, Rusco - Frusciu, Piscialettu.

Med. - Antivaricoso e antiemorroidario: si usa il decotto di rizoma (T.B.: autunno), previamente pulito dal terriccio, spezzettato e polverizzato (5 cucchiaini di polvere per 1 l di acqua, bollendo per 15') e filtrato: nella cura delle vene varicose viene bevuto, dolcificato con miele; nella cura delle emorroidi se ne fanno anche impacchi locali (Telti).

Osservazioni. Le proprietà antiinfiammatorie e protettive vasali del rizoma, contemplato in alcune Farmacopee (compresa la F.U.I., I-II ed.), dovute ai fitosteroli ruscogenina e neoruscogenina, sono state riconosciute scientificamente in tempi relativamente recenti (5, 6, 28, 29).

37. ***Smilax aspera* L.** - Salsapariglia nostrana, Smilace - Tettu, Gréddula aresta.

Med. - Antilitiasico: nella calcolosi si prende per via interna (1 bicchiere al mattino e 1 alla sera) il decotto di radice (raccolta nel tardo autunno o a fine inverno, ed essiccata all'ombra) (Arzachena).

- Epatoprotettore, depurativo del sangue e antiprostatico: si utilizza il decotto raffreddato e filtrato di radici fresche (in un quantitativo d'acqua appena sufficiente a coprirle), lavate e tagliuzzate. Se ne beve un bicchiere di tanto in tanto (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. Le proprietà diuretiche e depurative della radice, contemplata solo da qualche Farmacopea, anche se più blande di quelle delle salsapariglie americane, sono riconosciute (5, 15, 32, ecc.), mentre sarebbero inedite quelle antiprostatica ed epatoprotettrice.

L'uso della radice della smilace (infuso) come depurativo del sangue è conosciuto anche per la Corsica (27).

MALVACEAE

38. *Lavatera cretica* L. - Malvone di Creta - Palmuccia.

Med. - Emolliente-antiflogistico, stomatico e oftalmico: si utilizza il decotto concentrato di foglie fresche o talora di radici fresche pulite (bollendo per 10'-15') che viene preso per via orale (1 bicchiere al mattino) nel caso di infiammazioni intestinali, o si usa come collutorio nelle infiammazioni dell'apparato boccale, o se ne fanno impacchi locali agli occhi mediante tela o garza in caso di congiuntivite (Cannigione, ecc.).

Osservazioni. In letteratura sono riportate le proprietà antiflogistiche per altre specie del genere; anche *Lavatera cretica*, per quanto non contemplata nelle Farmacopee, possiede comunque abbondante mucillagine cui sono dovute tali proprietà.

39. *Malva parviflora* L. - Malva - Palmuccia.

Med. e *Med. vet.* - Emolliente-antiflogistico: nelle infiammazioni dell'apparato digerente si usa bere (1 bicchiere al mattino) il decotto raffreddato di foglia fresca (in una quantità d'acqua sufficiente a coprire il materiale) (Telti, ecc.). - Antisettico e vulnerario: nelle ferite da taglio, sia nell'uomo che negli animali domestici, si applica sulla ferita in impacchi (con tela o garza) il decotto di foglia, preparato come sopra (Telti, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà emolliente-antiflogistiche ed antisettiche di questa specie, che non figura nelle Farmacopee, sono riconosciute (18, 24, ecc.).

Il decotto di foglie e fiori delle varie specie del genere *Malva* viene utilizzato per lavaggi disinfettanti-risolventi anche in Corsica (27).

40. **Malva sylvestris** L. - Malva - Palmuccia.

Med. - È assai usata nella regione. Emolliente-antiinfiammatorio, stomatico e oftalmico: si utilizza il decotto concentrato di foglia fresca (facendo bollire per 10'); esso viene usato come collutorio nelle infiammazioni del cavo orale, negli ascessi dentari e nelle gengiviti; mentre se ne fanno impacchi locali nelle congiuntiviti (Luogosanto, ecc.). - Antiodontalgico: si applicano ai denti foglie bollite in poco latte (Luogosanto). - Rinfrescante intestinale: si utilizza l'infuso di fiori, filtrato: se ne beve un bicchiere al mattino a digiuno e uno la sera prima di coricarsi, proseguendo la cura per almeno 20 giorni (Luogosanto).

Fitocosm. - Come idratante e detergente si applica al viso l'emulsione dell'infuso filtrato di fiori (una manciata in un bicchiere d'acqua calda per 10') con olio d'oliva (un cucchiaino) (Arzachena, Luogosanto).

Osservazioni. Foglia e fiore figurano in numerose Farmacopee, compresa la F.U.I. (I-VI ed.). Le proprietà emollienti, antiinfiammatorie e idratante-detergenti cutanee, dovute soprattutto alle mucilaggini, sono riconosciute (4, 5, 6, 18, 24, 29, 32).

MORACEAE

41. **Ficus carica** L. var. **caprificus** L. - Caprifico - Fica aresta, Ficu, (Caprioni).

Med. - Antiverrucoso e callifugo: per eliminare le verruche si strofina su di esse la foglia fresca o vi si sprema qualche goccia di lattice ottenuto dal picciolo fogliare o dalle infruttescenze, effettuando le applicazioni due volte al giorno per 15 giorni; come callifugo si stende sul callo, andando a letto la sera, qualche goccia dello stesso lattice, proseguendo la cura fino all'eliminazione del callo (Bassacutena, ecc.).

Osservazioni. Il fico (infruttescenza) è contemplato in diverse Farmacopee. L'uso del lattice contro porri, verruche e calli è riportato in letteratura (6, 32), ed è noto anche per la Corsica (27).

MYRTACEAE

42. **Eucalyptus camaldulensis** Dehnh. - Eucalipto - Ocalittu.

Med. - Febbrifugo-antimalarico: nel caso di febbri malariche si

usava bere (1 bicchiere al mattino) il decotto concentrato, raffreddato e filtrato con tela, di corteccia spezzettata, ottenuta effettuando sul tronco incisioni incrociate (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. La specie figura attualmente nella sola Farmacopea senegalese. È nota la proprietà antipiretica della foglia degli eucalipti in genere (29), ma non della corteccia.

Anche ad Arzachena la malaria veniva combattuta con infusi di eucalipto (non è specificata la droga utilizzata) (11).

43. *Myrtus communis* L. - Mirto - Multa.

Med. e Med. vet. - Astringente-antidiarroico e antisettico interno: nelle diarree e nelle infezioni intestinali dell'uomo e degli animali si prendeva per via interna (1 bicchiere 2-3 volte al giorno per l'uomo) il decotto di rametti fogliati giovani freschi (S. Teresa Gall.). - Antiinfiammatorio: negli arrossamenti dei neonati si applicava, a guisa di boro-talco, la polvere di foglie (raccolte d'estate nel periodo di fioritura, essiccate e conservate in vasetti di vetro), ottenuta polverizzando col macina-caffè (Luogosanto, ecc.). - Bechico-espettorante: si prende per via orale lo sciroppo ottenuto aggiungendo zucchero all'acqua, filtrata, in cui sono state lasciate a macerare per ca. 2 giorni foglie raccolte in estate ed essiccate (Luogosanto). - Digestivo e antiinfluenzale: si consuma (1 bicchierino dopo i pasti principali) il vino medicinale di bacche, preparato mettendo le bacche a macerare per 5 giorni in vino rosso (30 g di frutti per 0,5 l di vino) e filtrando spremendo bene (Luogosanto, ecc.).

Liquor. - Coi rametti fioriti si aromatizza l'acquavite (gall.: «ealdenti») o la grappa. Con le bacche, raccolte in novembre-dicembre, si prepara un caratteristico liquore di mirto («licòri di multa»): ca. 300 g di frutti (scelti fra quelli più grossi e sani) vengono posti in un vasetto di vetro, vi si aggiunge 1 l di alcool da liquore e si lascia macerare per 30-40 giorni; si prepara a parte uno sciroppo (250 g di zucchero per 1 l di acqua), che viene poi aggiunto a 1/4 del macerato previamente filtrato. Tale liquore è usato anche come digestivo (Luogosanto, ecc.).

Arom. - In tutta la Gallura, ove esso è diffuso, il mirto (foglie, rametti fogliati) viene usato come aromatizzante degli arrosti e della selvaggina.

Osservazioni. La specie (foglia, frutto, fiore) figura in alcune Farmacopee. Le proprietà astringenti, antiinfiammatorie, bechiche, an-

tisettiche, digestive ed aromatizzanti del mirto, dovute le prime ai tannini, le altre all'essenza, sono riconosciute (5, 15, 18, 22, 23, 24, 25, 26, 32). Tuttavia alcune applicazioni che se ne fanno in Gallura (vino medicato, liquore sciroppato, polvere tipo boro-talco che si prepara per lo stesso scopo anche in altri paesi dell'isola) sono caratteristiche.

L'uso del mirto come aromatizzante degli arrostiti è riferito anche per Arzachena (11). Il liquore di mirto si prepara anche ad Arzachena (11), all'Arcipelago di La Maddalena (9) e in Corsica (27). Il vino aromatizzato con le bacche di mirto è noto anche per la Corsica (27).

OLEACEAE

44. *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot, - Olivastro - Uddastru.

Med. - Epatoprotettore: nei disturbi epatici in passato si prendeva (1 bicchiere al giorno) il decotto di foglie fresche (una manciata di foglie in 1 l di acqua) (S. Teresa Gall., ecc.). - Febbrifugo-antimalarico: si beveva (1 bicchiere al giorno) il decotto, filtrato con tela, di corteccia spezzettata, ottenuta effettuando sul tronco incisioni incrociate (Telti, ecc.).

Osservazioni. La specie è stata sempre contemplata nelle varie edizioni della F.U.I., ad eccezione della IX (che contempla solo l'olio grasso dei frutti) e figura in qualche altra Farmacopea. Le proprietà febbrifughe della corteccia, che figura nella sola Farmacopea messicana, sono riportate in letteratura (15, 18, 19, 24, 29, 32), mentre non risulta l'azione della foglia nelle epatopatie: sarebbe perciò interessante verificare scientificamente tale uso gallurese, che è conosciuto anche per la Corsica in cui con le foglie dell'ulivo coltivato si prepara una tisana contro i disturbi epatici (27). L'utilizzo dell'infuso di corteccia di ulivo coltivato come antimalarico è riferito anche per Arzachena (11).

PLANTAGINACEAE

45. *Plantago coronopus* L. - Coronopo, Barba di Cappuccino - (Non è noto il nome vernacolo gallurese).

Med. - Epatoprotettore e depurativo del sangue: si usa masticare la foglia fresca, previamente lavata (S. Pasquale, ecc.). - Coro-

naro-dilatatore: la pianta è stata usata, in associazione con *Reichardia picroides* (L.) Roth, in casi di angina pectoris: una pianta intera fresca, pulita, viene messa a bollire per 5' insieme con una pianta di *R. picroides*, e si beve il decotto, previamente filtrato, nella dose di 1 bicchiere al giorno, al mattino (S. Pasquale).

Osservazioni. In letteratura (15) è riportata la proprietà depurativa della specie, contemplata dalla sola Farmacopea portoghese; l'uso invece in caso di angina pectoris è del tutto ignoto, e merita di essere verificato scientificamente.

POLYGONACEAE

46. *Polygonum* gr. *aviculare* L. - Centinodia, Correggiola - Alba di centunodi.

Med. - Antipiretico e antimalarico: si beve (1 bicchiere al giorno) il decotto concentrato, filtrato, di rametti fogliati freschi spezzettati; l'uso era frequente in passato nelle febbri malariche (Cannigione, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà antipiretiche della specie, contemplata in alcune Farmacopee, non sono riportate in letteratura e pertanto risulta interessante, e da verificare scientificamente, l'uso gallurese.

ROSACEAE

47. *Crataegus monogyna* Jacq. - Biancospino - Calarigghju, Caccaeddu.

Med. - Ipotensivo: si prende per via interna (1 bicchiere al mattino a digiuno e 1 alla sera prima di coricarsi) l'infuso di fiori in boccio (2 cucchiaini di fiori in 1/4 di l d'acqua appena bollita), essiccati all'aria rivoltandoli delicatamente. - Analgesico e antinevralgico: con lo stesso infuso si fanno impacchi tiepidi alla testa contro le emicranie (Luogosanto, ecc.). - Astringente-antidiarroico: si consuma (nella dose di mezzo bicchiere al dì) il decotto, filtrato e raffreddato, di frutti maturi raccolti in autunno (20 g di frutti per 1 l d'acqua; oppure, per ottenere un risultato più efficace, si ingeriscono direttamente con un po' d'acqua i frutti schiacciati (Luogosanto, ecc.).

Fitocosm. - Con i fiori e le foglie si prepara un latte detergente per la pelle: si fanno bollire per 5' in 0,5 l di latte 2 cucchiaini di fiori

e foglie e si filtra con un telo. Il preparato, che va rinnovato frequentemente, si usa per la normale pulizia della pelle mattina e sera (Luogoso).

Osservazioni. Le proprietà ipotensive, analgesico-antinevralgiche, antidiarroiche ed ortodermiche della specie, che figura in varie Farmacopee, sono note (4, 6, 18, 24, 29, 32, ecc.).

48. ***Rubus ulmifolius*** Schott - Rovo - Lama, Mura (il frutto).

Med. - Astringente-emostatico, astringente-antidiarroico e antiinfiammatorio: si consuma (2 tazze al giorno) il decotto di foglie (bollendo per 5' una manciata di foglie in 0,5 l d'acqua), raccolte in estate ed essiccate all'aria. Al decotto si può aggiungere un cucchiaino di miele: tale preparato viene preso come thè rinfrescante o usato come collutorio astringente-antiinfiammatorio nelle gengiviti (Luogoso, Telti, ecc.).

Fitoalim. - Con i frutti composti (more) si fanno marmellate e sciroppi. Questi ultimi si preparano nel seguente modo: 0,5 kg di more scelte, dopo essere state mondate, lavate e lasciate asciugare, si spremono in un colino con un cucchiaino e il succo si lascia riposare al coperto per 2 giorni; indi si versa in una pentola, si aggiungono ca. 200 g di zucchero e una scorza di limone, e si fa bollire per 2 ore; dopo raffreddamento si filtra e si imbottiglia (Telti).

Osservazioni. La specie (pianta, foglie, frutti) figura in varie Farmacopee, inclusa la F.U.I. (I-VI ed.). Gli usi medicinali praticati in Gallura sono noti (6, 18, ecc.), mentre la preparazione dello sciroppo di more è caratteristica.

L'uso di tisana di foglie e germogli per gargarismi nelle infiammazioni del cavo orale e della gola, come pure la confezione di marmellate di more (ritenute benefiche per l'apparato digerente) sono riferiti anche per la Corsica (27).

RUTACEAE

49. ***Citrus limon*** (L.) Burm. f. - Limone - Limoni.

Med. - Antiluetico: il succo del frutto trova un curioso impiego per curare le malattie veneree: il succo, ottenuto per spremitura e filtrato ripetutamente con tela sterile, viene somministrato per iniezione intramuscolare (sic!) al soggetto ammalato; dopo tale trattamento molti svengono e perdono momentaneamente i sensi, ma si riprendono in breve (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. Le proprietà antisettiche (dovute soprattutto all'essenza) del succo di limone, il cui frutto figura in numerose Farmacopee (compresa la F.U.I.), sono note (5, 32, ecc.). Il particolare uso gallurese, assai interessante, è però assolutamente da evitare per la sua pericolosità.

SALICACEAE

50. *Populus nigra* L. - Pioppo nero - Fustialvu, Fustialvu nieddu.

Med. - Febbrifugo e antimalarico: sino alla II Guerra Mondiale come succedaneo del chinino nelle febbri malariche si utilizzava largamente la corteccia. Essa si raccoglieva in autunno o in inverno da rami di media grossezza, si spezzettava minutamente e se ne preparava il decotto (una manciata per 0,5 l di acqua) che, filtrato, veniva preso nella dose di 1 bicchiere 3 volte al giorno (Luogosanto e Gallura in genere). - Eptelizzante: per curare le screpolature delle mani vi si applica, alla sera prima di coricarsi, mediante un batuffolo di cotone, un oleolito di gemme preparato nel seguente modo: si mescolano 50 g di gemme, essiccate all'ombra, con 1/4 di l di olio d'oliva, si scalda per 10' a bagnomaria, si filtra con telo, si lascia raffreddare, si aggiunge succo di limone e si emulsiona (Bassacutena).

Fitocosm. - Rigenerativo: per rinforzare i capelli si fanno, per ca. 2 mesi, alla sera, frizioni con un acetolito di gemme: si prepara prima il decotto di gemme (5 cucchiaini in 0,5 l d'acqua bollente per 15' a fuoco lento), si filtra, si lascia raffreddare e si aggiunge un bicchiere di aceto (preferibilmente bianco) (Bassacutena). - Si adopera anche la corteccia polverizzata, mescolata con gemme finemente tritate, come dentifricio, stendendone uno straterello sullo spazzolino previamente inumidito, per rendere bianca la dentatura (Bassacutena, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà febbrifughe della corteccia, che non figura nella Farmacopee, sono riconosciute (24, ecc.); l'uso delle gemme, contemplate da varie Farmacopee, come rinforzante la capigliatura può essere attribuito ai tannini; mentre quello contro le screpolature delle mani non è riferito dalla letteratura, e risulta interessante, anche se l'unguento populeo veniva utilizzato contro le emorroidi complicate da screpolature (29).

SOLANACEAE

51. ***Lycopersicon esculentum*** Miller - Pomodoro - Tumata.

Med. - Antilitiasico: per favorire l'eliminazione di calcoli dell'apparato urinario si beve, alla dose di 1 bicchiere al mattino, il decotto di foglia fresca (S. Teresa Gall.).

Osservazioni. In letteratura è riportata la proprietà antilitiasica del frutto, ma non della foglia, che non figura in nessuna Farmacopea. L'uso gallurese è pertanto inedito e interessante.

52. ***Solanum nigrum*** L. - Erba morella - Alba niédà.

Med. - Antiodontalgico e antisettico (contro la carie dentaria): tenendo spalancata la bocca, si espongono gengive e denti cariati ai vapori emananti dal decotto di bacche mature (una manciata di frutti in poca acqua) (Liscia di Vacca).

Osservazioni. L'uso antiodontalgico e anticarie del frutto, che figurava nelle edizioni settecentesche della Farmacopea spagnola, è riconosciuto (32, ecc.), anche se non nell'applicazione gallurese di fumigazione.

TAMARICACEAE

53. ***Tamarix africana*** Poiret - Tamerice - Tamaricciu, Scopa marina.

Med.-Fitocosm. - Risolvente-cicatrizzante ed eudermico: come detergente contro gli inestetismi della pelle e come risolvente di foruncoli viene utilizzato il decotto dei rametti fogliati essiccati (Luogosanto, ecc.).

Deters. - Fino agli anni '30 si adoperava la cenere della corteccia (prelevata dai rami più grossi a fine inverno) come detersivo per il bucato: la cenere, ottenuta bruciando la corteccia e setacciando, veniva sciolta nell'acqua che veniva poi filtrata e mescolata con l'acqua del bucato (Luogosanto, ecc.).

Etnobot. - I rametti giovani dell'annata, recisi di primavera o d'estate, venivano utilizzati nella confezione artigianale di ceste e simili (Luogosanto, ecc.).

Osservazioni. L'uso come detersivo della corteccia, dalla quale si può ricavare soda, è riportato in letteratura (18, 24), mentre non si fa cenno all'utilizzazione eudermico-dermatologica: essa potreb-

be essere spiegata con l'azione astringente dei tannini abbondanti nella pianta.

THYMELAEACEAE

54. ***Daphne gnidium* L.** - Gnidio, Dafne gnidio - Pateddu, Abatedda.

Etnobot. - Nella pesca d'acqua dolce di frodo si usa gettare nell'acqua da pesca un sacco entro cui sono state messe e pestate radici fresche (o anche raccolte in inverno ed essiccate all'aria entro sacchi) o piante intere fresche. I pesci vengono narcotizzati e risalgono a galla, per cui possono venire catturati facilmente. Il trattamento però intossica le acque e quindi anche il bestiame che vi si recasse ad abbeverarsi (Luogosanto, S. Teresa, Gallura in generale).

Osservazioni. L'uso della dafne come ittiotossico, evidentemente riprovevole, è noto anche per il resto dell'Isola, come pure per la Corsica, analogamente all'impiego per lo stesso scopo delle euforbie ed altre piante. In Corsica, anzi, l'operazione viene indicata proprio col verbo «appatella'», derivato dal nome corso della dafne («patellu, appatellu») (27), analogamente al sardo «luare» (da «lua» = euforbia).

UMBELLIFERAE

55. ***Daucus carota* L. subsp. *sativus* (Hoffm.) Arcang.** - Carota - Carota, (Aricaglia).

Med. - Vulnerario-cicatrizzante e analgesico: per curare le ulcere inguinali si applica direttamente sull'ulcera, avvolgendo con garza a mo' di cataplasma, la poltiglia ottenuta grattuggiando la radice tuberizzata, previamente pulita e lavata. Si assicura che già dalla prima applicazione si attenua il dolore e continuando costantemente le applicazioni si ottiene la guarigione (Cannigione).

Osservazioni. Le proprietà antiulcera della radice di carota, che figura in alcune Farmacopee, sono riconosciute (17, 19, 24, 33).

56. ***Foeniculum vulgare* Miller** - Finocchio - Finocchju.

Med. - Balsamico-espettorante: si aspirano i vapori emananti dall'acqua bollente in cui vengono immerse le foglie fresche, respirando con la bocca e col capo coperto da un asciugamano (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. Le proprietà espettoranti delle foglie, contemplate in qualche Farmacopea, sono riconosciute (15, 33, 34), anche se non in fumigazione.

57. ***Oenanthe crocata* L.** - Erba sardonica - Criscioni, (Alba saldònia).

Etnobot. - La pianta intera fresca viene adoperata nella pesca d'acqua dolce per narcotizzare e far venire a galla trote e anguille: la pianta viene messa dentro un sacco e pestata a fondo con una pietra, quindi il sacco, legato ad uno spago, viene gettato nell'acqua. Si ritiene che non vengano avvelenati né il pesce, né l'acqua, alla quale può pertanto innocuamente abbeverarsi il bestiame (Telti, e Gallura in generale).

Osservazioni. Tale usanza, diffusa in buona parte dell'Isola, è nota in letteratura (19, 23), ed anche in riferimento alla Sardegna (16, 36). Il principio tossico (oenanthotossina) di questa pianta letale è insolubile nell'acqua, e ciò è in accordo con quanto ritenuto in Gallura che il trattamento non avvelena le acque, diversamente da quanto si ritiene verificarsi utilizzando la dafne.

58. ***Petroselinum sativum* Hoffm.** - Prezzemolo - Petrusimbulu.

Med. - Analgesico: in caso di mal di testa si applicano sulla fronte, come antiemicranico, foglie fresche pestate (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. La foglia del prezzemolo figura in qualche Farmacopea. Il particolare uso gallurese contro il mal di testa è inedito e merita di essere studiato dal punto di vista scientifico. La proprietà antiemicranica potrebbe essere correlata con l'apiolo, componente dell'essenza, ad attività analgesica.

URTICACEAE

59. ***Parietaria diffusa* M. et K.** - Parietaria - Alba peli ruja, Canigiada, Murajola, Vitriola, (Alba priculosa).

Med. - Emolliente-antiinfiammatorio intestinale e diuretico: si beve (1 bicchiere al mattino) il decotto dei rami fogliati freschi, filtrato a caldo (S. Teresa Gall., ecc.).

Osservazioni. Le proprietà emolliente-antiinfiammatorie e diuretiche della specie, che è officinale soprattutto in Europa, sono ri-

conosciute (5, 15, 18, 19, 26, 32). L'uso di tisane diuretiche (con le cime private delle foglie) è noto anche per la Corsica (27).

60. *Urtica dioica* L. - Ortica maggiore - Ulticula, (Ultica, Bul-tiula).

Med. - Astringente-antiemorroidario: si utilizza il succo del fusto, in applicazione topica (Telti, ecc.). - Depurativo: si utilizza l'infuso di radice (una radice spezzettata in 0,5 l di acqua per 15'), filtrato, lasciato raffreddare e addolcito con miele: se ne beve nella dose di 2-3 tazze al giorno a piccoli sorsi (Luogosanto, ecc.).

Fitocosm. - L'infuso di foglie, filtrato e lasciato raffreddare, viene usato contro la caduta dei capelli, frizionando leggermente il cuoio capelluto alla sera per ca. un mese (Luogosanto, ecc.).

Fitoalim. - La parte aerea, bollita, viene consumata come verdura cotta: ad essa viene riconosciuto un alto contenuto in ferro (Telti, ecc.).

Osservazioni. Le proprietà astringente-antiemorroidarie, depurative, attivanti il bulbo capelluto e fitoalimurgiche della specie, che figura in qualche Farmacopea europea, sono riconosciute (18, 24, 29, 32, ecc.).

CONCLUSIONI.

Le utilizzazioni delle piante

a) La presente indagine sugli usi delle piante officinali nella tradizione popolare della Gallura ha evidenziato in prevalenza utilizzazioni nel settore della *medicina popolare*. I dati fitoetnobotanici si riferiscono ad attività terapeutiche o salutari sui vari apparati dell'organismo:

- piante ritenute attive sull'apparato respiratorio: bechiche (efedra, castagno, asfodelo), espettorante-balsamiche (castagno, asfodelo, mirto, finocchio), antiinfiammatorie delle prime vie aeree (madreselva, efedra, asfodelo), antiasmatiche (efedra);
- piante ritenute attive sull'apparato digerente: stomatiche e antiinfiammatorie del cavo orale (madreselva, menta d'acqua, malvone di Creta, malva), stomachico-digestive (cardo mariano, menta d'acqua, salvia, alloro, mirto), colagogo-coleretiche (cardo mariano), epatoprotettrici (cardo mariano, smilace, oli-

- vastro, coronopo), emolliente-antiinfiammatorie (gramigna rossa, malvone di Creta, malve, parietaria), lassative (carrubo), astringente-antidiarroiche (corbezzolo, mirto, biancospino), carminative (alloro), vermifughe (aglio);
- piante ritenute attive sull'apparato uro-genitale: diuretiche (asparago selvatico, parietaria), antilitiasiche (gramigna rossa, smilace, pomodoro), antiprostatiche (smilace);
 - piante ritenute attive sull'apparato circolatorio: emostatiche (lentischio, cisto, ceppitoni, rovo), antiflogistico-antiinfiammatorie (lentischio, madreselva, sambuco nero, ceppitoni, marrobbio, menta d'acqua, malvone di Creta, malve, mirto, rovo, parietaria), antiemorroidarie (pungitopo, ortica), antifrangibilità vasale (contro le vene varicose) (pungitopo), depurative (felce aquilina, aglio, smilace, coronopo, ortica), ipotensivo-antiarteriosclerotiche (aglio, biancospino), coronaro-dilatatrici (nell'angina pectoris) (lattughino, coronopo), antigangrenose (cavolo);
 - piante ritenute attive sul sistema nervoso: antalgico-analgesiche (madreselva, sambuco nero, felce aquilina, menta d'acqua, biancospino, carota, prezzemolo), antinevralgiche (biancospino), antidontalgiche (malva silvestre, erba morella);
 - piante ritenute attive sull'apparato cutaneo: vulnerario-cicatrizzanti (lentischio, ontano nero, cisto, ceppitoni, erba da calli, marrobbio, malva a fiore piccolo, tamerice, carota), antiustione-antieritematose (edera, sambuco nero, elicriso, ombelico di Venere, cipolla), epitelizzanti (sambuco nero, pioppo nero), cauterizzanti di porri e verruche (lattaiola, calenzuola, caprifico), risolventi di foruncoli, eczemi, geloni (cicerbita domestica, cavolo, asfodelo), callifughe (caprifico), antigangrenose (cavolo), anti allergiche nell'orticaria (efedra), risolventi nelle punture di insetti (menta d'acqua), antiirritative nell'eresipela (sambuco nero);
 - piante ritenute attive sui microrganismi patogeni e sui virus: antisettiche (lentischio, menta d'acqua, rosmarino, aglio, malva a fiore piccolo, mirto, limone), antierpetiche (cipolla), antimalariche (marrobbio, menta piperita, eucalipto, olivastro, correggiola, pioppo nero);
 - piante ritenute antitermiche: agrifoglio, e quelle ritenute antimalariche, di cui sopra.

- b) Non mancano utilizzazioni in *medicina veterinaria*: menta piperita, malva a fiore piccolo, mirto.
- c) Alcune piante sono impiegate nella *fitocosmesi popolare*: o come eudermiche o idratante-detergenti (malva, biancospino, tamerice), o come rinforzanti e coloranti della capigliatura (edera, ginepro rosso, castagno, pioppo nero, ortica).
- d) Altre piante sono considerate *fitoalimurgiche*, e utilizzate o come insalata e verdura cruda o cotta (cardo mariano, asparago selvatico, ortica), o in marmellate e sciroppi (corbezzolo, castagno, rovo), o come companatico (aglio), o come surrogato del caffè (carrubo).
- e) Come *aromatizzanti* si utilizzano, fra quelle indicate: ginepro rosso, alloro e mirto.
- f) Nella *liquoreria domestica* si prepara il liquore di mirto, nonché infusi theiformi o bevande rinfrescanti con agrifoglio, ginepro rosso, corbezzolo e rovo.
- g) Nella *profumeria domestica* si utilizza la stecade per profumare la biancheria, e i galbuli di ginepro per profumare l'alito, e si utilizzava la resina di ginepro al posto dell'incenso.
- h) Come piante *detersivo-smacchianti* venivano adoperate l'edera e la tamerice.
- i) Sono utilizzate come piante *tintòrie* l'edera e l'ontano nero.
- j) Come *insettifughe* si adoperano la stecade, la menta d'acqua e la foglia di alloro; come *parassiticide* (nella pediculosi) la stecade; come *ratticide* l'asfodelo.
- k) Gli usi *etnobotanici* non erboristici rilevati sono relativi all'impiego come piante del buon augurio (agrifoglio), e per adornare il presepio (corbezzolo), alla confezione artigianale di cestini (tamerice), per alimentare i fuochi di S. Giovanni e bruciare le setole del maiale (elicriso), come ittiotossiche nella pesca di frodo (gnidio ed erba sardonica).

Peculiarità di alcune utilizzazioni

Anche se la maggior parte delle proprietà riconosciute e delle utilizzazioni delle piante praticate in Gallura sono note alla letteratura, tuttavia nell'inchiesta è risultata una discreta percentuale di utilizzazioni peculiari, non menzionate nella letteratura di base consultata, alcune delle quali ci risultano note per altre zone dell'Isola, altre del tutto originali.

- a) *Utilizzazioni non riferite dalla letteratura di base, ma che ci risultano note per altre zone della Sardegna.*

È il caso di trucioli di corteccia di lentischio e di cataplasmi di foglie di cisto o di ceppitoni come emostatico-cicatrizzante; del decotto di foglia di cavolo come antigangrenoso; della foglia di cavolo e dei tuberi di asfodelo contro i geloni; della specie di boro-talco preparato polverizzando la foglia di mirto e usato contro gli arrossamenti dei neonati; l'uso della resina di ginepro al posto dell'incenso nelle funzioni religiose.

- b) *Utilizzazioni non riferite dalla letteratura di base consultata, e che non ci risultano note per altre zone dell'Isola:*

- Nella medicina popolare: foglia di ontano come cicatrizzante; decotto di fiori di madreelva come collutorio antiinfiammatorio (noto per la specie congenere *Lonicera caprifolium*); lattice della lattaiola come cauterizzante di porri e verruche; pianta di lattughino e di coronopo nell'angina pectoris; fronde di felce aquilina come depurativo; succo di menta piperita e rametti fogliati di correggiola come antipiretico; radice di smilace e foglia di olivastro come epatoprotettore; foglia di pomodoro come antilitiasico; radice di smilace come antiprostattico; gemme di pioppo nero contro le screpolature delle mani; decotto di rametti di tamerice contro i foruncoli e gli inestetismi della pelle; cataplasma di foglia di prezzemolo come antiemicranico; iniezioni (sic!) di succo di limone come antiluetico; catafilli di cipolla come antierpetico;
- nel settore fitoalimurgico e liquoristico: infuso theiforme con gemme di ginepro, bevanda rinfrescante con frutti di corbezzolo, i frutti tostati del carrubo come surrogato del caffè;
- nel settore parassiticida: aceto medicato con infiorescenza di stecade contro la pediculosi.

Modalità caratteristiche di alcune preparazioni e utilizzazioni

È comune in tutta l'Isola il modo di effettuare cataplasmi pestando la pianta fra due legni; nella nostra inchiesta in Gallura si è specificato inoltre che il legno dev'essere secco (cfr. cisto, ceppitoni, cicerbita domestica).

In accordo con la diffusione e il largo uso del miele in Gallura, anche gli infusi e i decotti preparati a scopo medicamentoso vengono preferibilmente addolciti con miele. Così: corteccia di ontano, fiori

di madreselva, foglie di corbezzolo, foglie di castagno, menta, bulbo di aglio bollito nel latte, fiori di asfodelo, rizoma di pungitopo, foglie di rovo, radice di ortica.

Interessante è l'aspirazione con la bocca e a capo coperto dei vapori di piante fatte bollire in acqua, quali erba morella e finocchio, pratica conosciuta per altre piante anche in altre zone dell'Isola.

Fra le preparazioni officinali, oltre agli infusi, decotti, cataplasmi, fomenti, ecc., figurano gli aceti medicati (con sambuco nero, infiorescenze di stecade, gemme di pioppo nero); gli enoliti (con corteccia di sambuco nero); gli oleoliti (con foglie di edera, foglie di sambuco nero, infiorescenze di elicriso, gemme di pioppo nero); decotti nel latte (di spicchi d'aglio, foglie di malva, fiori e foglie di biancospino).

Raffronti con la Corsica

La Gallura è la regione della Sardegna più vicina alla Corsica non solo geograficamente, ma anche dal punto di vista linguistico (soprattutto nel dialetto maddalenino) ed etnologico.

Fra le specie oggetto della nostra inchiesta molte presentano il nome vernacolo gallurese identico o assai simile a quello corso (sulla base dell'opera del Parc Nat. Rég. Corse, 1985), e precisamente (tralasciando i nomi affini a quelli italiani):

Specie	Nome gallurese	Nome corso
<i>Alnus glutinosa</i>	Alzu, Alsu	Alzu, Alisu
<i>Asphodelus</i> sp. pl.	Tarabùcciu(lu), ecc.	Taravùcciu
<i>Cistus</i> sp. pl.	Mucchju	Mucchju
<i>Daphne gnidium</i>	Pateddu, Abbatedda	Pateddu, Appatellu, ecc.
<i>Eucalyptus</i> sp. pl.	Ocalittu	Ocalittu, ecc.
<i>Foeniculum vulgare</i>	Finocchju	Finocchju
<i>Ilex aquifolium</i>	Caracutu	Caracutu
<i>Laurus nobilis</i>	Alloru, Lauru	Alloru, Lauru, ecc.
<i>Olea europaea</i> var. <i>sylvestris</i>	Uddastru	Oddastru, ecc.
<i>Parietaria</i> sp. pl.	Alba peli ruja, Vitriola	Ghjambirosa e simili, Vitriola/-u
<i>Pistacia lentiscus</i>	Listincu, ecc.	Listincu, ecc.
<i>Pteridium aquilinum</i>	Filetta/-u	Filetta
<i>Reichardia picroides</i>	Lattaredda	Lattaredda, ecc.
<i>Rubus ulmifolius</i>	Lama	Lamaghja/-u, ecc.
<i>Ruscus aculeatus</i>	Frusciu, ecc.	Ruschia, ecc.
<i>Urtica</i> sp. pl.	Ulticula, ecc.	Urticula e simili

Diverse utilizzazioni popolari delle piante riferiteci per la Gallura sono praticate anche in Corsica (27).

Così, per quanto riguarda la medicina popolare: l'infuso di fiori di sambuco nell'orzaiolo e congiuntivite; foglia di Ombelico di Venere negli ascessi (Gall.) e foruncoli (Cors.); lattice di calenzuola e di caprifico come cauterizzante di verruche, ecc.; tisana diuretica di rizoma di gramigna e parietaria; marrobio come antipiretico; radice di smilace come depurativo del sangue; lavaggi disinfettante-risolventi di decotto di malva; tisana di foglie di olivo-olivastro nelle epatopatie; gargarismi antiinfiammatori di foglie di rovo.

Nei settori fitoalimurgico, liquoristico e dell'aromatizzazione: marmellate di bacche di corbezzolo e di more di rovo; liquore di mirto; vino aromatizzato di bacche di mirto; foglia di alloro come aromatizzante dei fichi secchi.

E ancora: l'ontano come pianta tintoria; l'edera come pianta detersiva; le mente come parassitifughe; la dafne come ittiotossica nella pesca di frodo; l'elicriso per bruciare le setole del maiale.

Tutto questo conferma la vicinanza fra Gallura e Corsica anche dal punto di vista delle tradizioni popolari.

APPENDICE 1

Corrispondenza dei nomi italiani (con cui le piante sono indicate nelle Conclusioni) coi nomi scientifici (questi sono preceduti dal n. della relativa scheda)

Aglione	33 <i>Allium sativum</i> L.
Agrifoglio	2 <i>Ilex aquifolium</i> L.
Alloro	30 <i>Laurus nobilis</i> L.
Asfodelo	35 <i>Asphodelus microcarpus</i> Salzm. et Viv. e <i>A. cerasifer</i> Gay
Asparago selvatico	34 <i>Asparagus acutifolius</i> L.
Biancospino	47 <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.
Calenzuola	20 <i>Euphorbia helioscopia</i> L.
Caprifico	41 <i>Ficus carica</i> L. var. <i>caprificus</i> L.
Cardo mariano	12 <i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertner
Carota	55 <i>Daucus carota</i> L.
Carrubo	31 <i>Ceratonias siliqua</i> L.
Castagno	21 <i>Castanea sativa</i> Miller
Cavolo	16 <i>Brassica oleracea</i> L.
Ceppitoni	10 <i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton
Cicerbita domestica	13 <i>Sonchus oleraceus</i> L.
Cipolla	32 <i>Allium cepa</i> L.

Cisto (di Montpellier)	7 <i>Cistus monspeliensis</i> L.
Corbezzolo	19 <i>Arbutus unedo</i> L.
Coronopo	45 <i>Plantago coronopus</i> L.
Correggiola	46 <i>Polygonum</i> gr. <i>aviculare</i> L.
Dafne	54 <i>Daphne gnidium</i> L.
Edera	3 <i>Hedera helix</i> L.
Efedra	18 <i>Ephedra distachya</i> L.
Elicriso	9 <i>Helicrhysum italicum</i> (Roth)Don
Erba da calli	14 <i>Sedum maximum</i> (L.)Suter
» morella	52 <i>Solanum nigrum</i> L.
» sardonica	57 <i>Oenanthe crocata</i> L.
Eucalipto	42 <i>Eucalyptus chamaldulensis</i> Dehnh.
Felce aquilina	22 <i>Pteridium aquilinum</i> (L.)Kuhn
Finocchio	56 <i>Foeniculum vulgare</i> Miller
Ginepro rosso	17 <i>Juniperus oxycedrus</i> L.
Gnidio	54 <i>Daphne gnidium</i> L.
Gramigna (rossa)	33 <i>Cynodon dactylon</i> (L.)Pers.
Lattaiola	8 <i>Chondrilla juncea</i> L.
Lattughino	11 <i>Reichardia picroides</i> (L.)Roth
Lentischio	1 <i>Pistacia lentiscus</i> L.
Limone	49 <i>Citrus limon</i> (L.)Burm. f.
Madreselva	5 <i>Lonicera implexa</i> Aiton
Malva (silvestre)	40 <i>Malva sylvestris</i> L.
» a fiore piccolo	39 <i>Malva parviflora</i> L.
Malvone di Creta	38 <i>Lavatera cretica</i> L.
Marrobio	25 <i>Marrubium vulgare</i> L.
Menta d'acqua	26 <i>Mentha aquatica</i> L.
» piperita	27 <i>Mentha x piperita</i> L.
Mirto	43 <i>Myrtus communis</i> L.
Olivastro	44 <i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> Brot.
Ombelico di Venere	15 <i>Umbilicus rupestris</i> (Salisb.)Dandy
Ontano nero	4 <i>Alnus glutinosa</i> (L.)Gaertner
Ortica (maggiore)	60 <i>Urtica dioica</i> L.
Parietaria	59 <i>Parietaria diffusa</i> M. et K.
Pioppo nero	50 <i>Populus nigra</i> L.
Pomodoro	51 <i>Lycopersicon esculentum</i> Miller
Prezzemolo	58 <i>Petroselinum sativum</i> Hoffm.
Pungitopo	36 <i>Ruscus aculeatus</i> L.
Rosmarino	28 <i>Rosmarinus officinalis</i> L.
Rovo	48 <i>Rubus ulmifolius</i> Schott
Salsapariglia nostrana	37 <i>Smilax aspera</i> L.
Salvia (domestica)	29 <i>Salvia officinalis</i> L.
Sambuco (nero)	6 <i>Sambucus nigra</i> L.
Stecade	24 <i>Lavandula stoechas</i> L.
Tamerice	53 <i>Tamarix africana</i> Poirlet

APPENDICE 2

Corrispondenza dei nomi vernacoli galluresi indicati nell'inchiesta coi nomi scientifici (questi sono preceduti dal n. della relativa scheda)

Abbatédda	54 <i>Daphne gnidium</i> L.
Aciu	33 <i>Allium sativum</i> L.
Alba di centunodi	46 <i>Polygonum</i> gr. <i>aviculare</i> L.
» » li cincu diti	23 <i>Cynodon dactylon</i> (L.)Pers.
» » li feriti	14 <i>Sedum maximum</i> (L.)Suter
» niédدا	52 <i>Solanum nigrum</i> L.
» peli ruja	59 <i>Parietaria diffusa</i> M. et K.
» santamaria	10 <i>Inula viscosa</i> (L.)Aiton
Alcumissu	24 <i>Lavandula stoechas</i> L.
Alloru	30 <i>Laurus nobilis</i> L.
Alzu	4 <i>Alnus glutinosa</i> (L.)Gaertner
Baca	19 <i>Arbutus unedo</i> L.
Burédda	9 <i>Helichrysum italicum</i> (Roth)Don (N.B. Tale nome vernacolo viene erroneamente riferito da qualche A. a <i>Lavandula stoechas</i> L.)
Caccaéddu	47 <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.
Cagliuca	13 <i>Sonchus oleraceus</i> L.
Calarigghju	47 <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.
Caldu asininu	12 <i>Silybum marianum</i> (L.)Gaertner
» di Santa Maria	12 » » »
Caliciu di muru	15 <i>Umbelicus rupestris</i> (Salisb.)Dandy
Canigiada	59 <i>Parietaria diffusa</i> M. et K.
Caprivoddu	5 <i>Lonicera implexa</i> Aiton
Caracutu	2 <i>Ilex aquifolium</i> L.
Carota	55 <i>Daucus carota</i> L.
Carrubba	31 <i>Ceratonia siliqua</i> L.
Castagna	21 <i>Castanea sativa</i> Miller.
Caulaffiori	16 <i>Brassica oleracea</i> L.
Chessa	1 <i>Pistacia lentiscus</i> L.
Ciudda	32 <i>Allium cepa</i> L.
Criscioni	57 <i>Oenanthe crocata</i> L. (N.B. Con lo stesso nome vernacolo si indica anche <i>Nasturtium officinale</i> R. Br.)
Fica aresta	41 <i>Ficus carica</i> L. var. <i>caprificus</i> L.
Ficu	41 <i>Ficus carica</i> L.
Filetta/-u	22 <i>Pteridium aquilinum</i> (L.)Kuhn
Finocchju	56 <i>Foeniculum vulgare</i> Miller
Frusciu	36 <i>Ruscus aculeatus</i> L.
Fustialvu, F. niédدا	50 <i>Populus nigra</i> L.
Gréddula	3 <i>Hedera helix</i> L.
» aresta	37 <i>Smilax aspera</i> L.
Lama	48 <i>Rubus ulmifolius</i> Schott.

Lattarédde	8 <i>Chondrilla juncea</i> L.
»	11 <i>Reichardia picroides</i> (L.) Roth
Lattosa	13 <i>Sonchus oleraceus</i> L.
Lauru	30 <i>Laurus nobilis</i> L.
Limoni	49 <i>Citrus limon</i> (L.) Burm. f.
Lioni	19 <i>Arbutus unedo</i> L.
Marrubiu	25 <i>Marrubium vulgare</i> L.
Menta	27 <i>Mentha X piperita</i> L.
» di riu	26 <i>Mentha aquatica</i> L.
Mentastra	26 » » »
Muchju	7 <i>Cistus monspeliensis</i> L. (e <i>Cistus</i> sp. pl.)
Multa	43 <i>Myrtus communis</i> L.
Murajola	59 <i>Parietaria diffusa</i> M. et K.
Nibbaru, N. ruju	17 <i>Juniperus oxycedrus</i> L.
Occalittu	42 <i>Eucalyptus chamaldulensis</i> Dehnh. (e <i>Eucalyptus</i> sp. pl.)
Palmuccia	38 <i>Lavatera cretica</i> L.
»	39 <i>Malva parviflora</i> L.
»	40 <i>Malva sylvestris</i> L.
Patéddu	54 <i>Daphne gnidium</i> L.
Petrusimbulu	58 <i>Petroselinum sativum</i> Hoffm.
Piscialèttu	36 <i>Ruscus aculeatus</i> L.
Ràmina	23 <i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.
Rugna	20 <i>Euphorbia helioscopia</i> L.
Rumasinu	28 <i>Rosmarinus officinalis</i> L.
Salvia	29 <i>Salvia officinalis</i> L.
Sambucu	6 <i>Sambucus nigra</i> L.
Scalia	35 <i>Asphodelus cerasifer</i> Gay
»	35 <i>Asphodelus microcarpus</i> Salzm. et Viv.
Scopa marina	53 <i>Tamarix africana</i> Poir.
Sparau arestu	34 <i>Asparagus acutifolius</i> L.
Tamaricciu	53 <i>Tamarix africana</i> Poir.
Tarabùcciulu	35 <i>Asphodelus cerasifer</i> Gay
»	35 <i>Asphodelus microcarpus</i> Salzm. et Viv.
Téttu	37 <i>Smilax aspera</i> L.
Tumata	51 <i>Lycopersicon esculentum</i> Miller
Uddastru	44 <i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> Brot.
Ulticula	60 <i>Urtica dioica</i> L. (e <i>Urtica</i> sp. pl.)
Vitriola	5 <i>Lonicera implexa</i> Aiton
»	59 <i>Parietaria diffusa</i> M. et K.
Ziru di sparàu	34 <i>Asparagus acutifolius</i> L. (il turione)

RIASSUNTO

Vengono riportati i dati di un'inchiesta sulle utilizzazioni di un certo numero di piante nella tradizione popolare della Gallura (Sardegna), sia nella medicina popolare che nell'erboristeria domestica e nell'etnobotanica in generale.

In dati vengono confrontati con quelli noti alla letteratura ufficiale, nonché con le utilizzazioni delle stesse specie nella vicina Corsica.

PAROLE CHIAVE: Etnobotanica, Gallura, Piante officinali, Sardegna.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. AIAZZI MANCINI M., DONATELLI L., 1969-1971 - *Trattato di Farmacologia*. 2 ed. Fr. Vallardi, Soc. Ed. Libr., Milano.
2. AZARA M., 1943 - *Tradizioni popolari della Gallura. Dalla culla alla tomba*. Ed. Italiane, Roma.
3. AZARA M., CIBODDO A., 1969 - *Le misteriose ricette delle cuoche cittadine*. In AA.VV., *Luogosanto. Storia e vita*: 133-142. Chiarella, Sassari.
4. BENIGNI R., CAPRA C., CATTORINI P.E., 1962-1964 - *Piante medicinali. Chimica Farmacologica e Terapia*. 1-2. Inverni e Della Beffa, Milano.
5. BEZANGER-BEAUQUESNE L., PINKAS H., TORQ M., 1975 - *Les plantes dans la thérapeutique moderne*. Maloine, Paris.
6. BONI U., PATRI G., 1976 - *Le erbe medicinali aromatiche cosmetiche*. Fratelli Fabbrì, Milano.
7. CAFFARO CORTI L., GASTALDO P., 1980 (Pub. 1982) - Primo contributo bibliografico alla conoscenza delle ricerche etnobotaniche in Italia. *Inform. Bot. Ital.*, **12**(3): 305-312.
8. CASSONE F., 1847-1852 - *Flora medico-farmaceutica*. 1-6. G. Cassone, Torino.
9. CESARACCIO G., 1987-1988 - *Flora dell'Arcipelago di La Maddalena*. Italia nostra. Quaderno Naturalistico 1. Tip. Rossi.
10. COSSU F., 1974 - *Tradizioni popolari di Gallura*. Chiarella, Sassari.
11. COSSU F., 1988 - *Arzachena, paese del «vieni a cena»*. Edizioni Grafiche Sarde, Cagliari.
12. DE MARTIS L., FRESI P., NIEDDU D., PES I., PINTUS A., PISCIOTTU A., RICCIO L., 1969 - *La nascita, l'amore, la vita e la morte*. In AA.VV., *Luogosanto, Storia e vita*: 125-132. Chiarella, Sassari.
13. FERRI S., 1974 - Le piante medicinali nella Farmacopea italiana. *Inform. Bot. Ital.*, **6**(3): 249-263.
14. FERRI S., PANNI L., 1977 - Le Piante nelle Specialità Medicinali. Impiego industriale e prospettive per una loro coltivazione. *Fitoterapia*, **48**(5): 215-239.
15. FOURNIER P., 1947-1948 - *Le livre des Plantes médicinales et vénéneuses de France*. 1-3. P. Lechevalier, Paris.
16. FRENCH D.H., 1971 - Ethnobotany of the Umbelliferae. In: HEYWOOD V.H. (ed.), *The Biology and Chemistry of the Umbelliferae*. *Bot. J. Linn. Soc.*, **64**, Suppl. 1: 385-412.
17. GARNIER G., BEZANGER-BEAUQUESNE L., DEBRAUX G., 1961 - *Ressources médicinales de la Flore Française*. 1-2. Vigot, Paris.
18. GASTALDO P., 1987 - *Compendio della flora officinale italiana*. Piccin, Padova.
19. GRIEVE M., 1967 - *A Modern Herbal*. 1-2. Hafner, New York-London.
20. IMBESI A., 1964 - *Index Plantarum quae in omnium Populorum Pharmacopeis sunt adhuc receptae*. Messina.
21. LECLERC H., 1954 - *Précis de Phytothérapie. Essai thérapeutique par les Plantes françaises*. Masson & C.ie, Paris.
22. LEWIS W.H., ELVIN-LEWIS M.P.F., 1977 - *Medical Botany - Plants affecting Man's Health*. J. Wiley & Sons, New York-Sydney-Toronto.
23. MADAUS G., 1938 - *Lehrbuch der Biologischen Heilmittel. I: Heilpflanzen*. G. Thieme, Leipzig.
24. NEGRI G., 1976 - *Nuovo Erbario figurato*. Hoepli, Milano.

25. PALMA L., 1958 - *Fitoterapia moderna. Ricettario completo di erbe medicinali*. Soc. Ed. Int., Torino.
26. PALMA L., 1964 - *Le piante medicinali d'Italia. Botanica Chimica Farmacodinamica Terapìa*. Soc. Ed. Int., Torino.
27. PARC NATUREL RÉGIONAL DE LA CORSE, 1985 - *Arburi, arbe, arbigliùle. Savoirs populaires sur les plantes de Corse*. Imprimerie Moderne, Aurillac.
28. PARIS R.R., MOYSE H., 1965-1971 - *Précis de Matière médicale*. 1-3. Masson, Paris.
29. PEDRETTI M., 1980 - *L'erborista moderno. Manuale teorico-pratico di fitoterapia con spiegazione dell'effetto farmacologico delle piante medicinali*. Erboristeria Domani-Libri, Milano.
30. PENSO G., 1983 - *Index Plantarum medicinalium totius mundi eorumque Synonymorum*. O.E.M.F., Milano.
31. PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*. 1-3. Edagricole, Bologna.
32. POMINI L., 1973 - *Erboristeria Italiana*. Ed. Vitalità (Minerva Medica), Torino.
33. SCHAUENBERG P., PARIS F., 1977 - *Le piante medicinali*. (ed. ital.). Newton Compton, Roma.
34. STEINMETZ E.F., 1954 - *Materia medica vegetabilis*. 1-3. Amsterdam.
35. STEINMETZ E.F., 1957 - *Codex vegetabilis*. Amsterdam.
36. UPHOF J.C.T., 1968 - *Dictionary of Economic Plants*. 2 ed. Cramer, Lehre..
37. VIOLA S., 1965 - *Piante medicinali e velenose della flora italiana*. Maestretti, Milano.